

Publicata la Convenzione!

di **Salvio Sigismondi**

E VAI!!!

Questa è l'esclamazione che credo sia comparsa nella mente di più di un collega alla notizia che il 2 ottobre u.s. la nostra nuova Convenzione ha finalmente visto la luce della Gazzetta Ufficiale. Anche quelli più scettici o paurosi, tra i quali mi sottoscrivo ampiamente, sono stati finalmente rassicurati.

Dobbiamo ringraziare sinceramente i nostri dirigenti Nazionali che con pazienza, ricorrendo a tutte le pressioni lecite ed ammissibili, hanno seguito il laborioso iter della pubblicazione che ha messo a dura prova, anche nel senso fisico del termine, sia il nostro segretario Nazionale Mario Falconi che i suoi più stretti collaboratori. Credo che ad altri, meno esperti e preparati, in più occasioni sarebbero saltati i nervi e qualcos'altro ancora, come può avere intuito chi bazzica, anche per poco, con gli ambienti della politica nazionale romana.

Oltre ai soliti pressapochismi ed intralci tipici italiani, questa Convenzione ci ha chiaramente fatto capire che esiste una serie di nemici dichiarati della nostra Con-



Il Monviso
(3.841 m.)

In questo numero:

La Convenzione in Gazzetta Ufficiale	pag. 1
Una banca amica della FIMMG	“ 3
Collaboratori di studio offresi (e cercasi)	“ 3
Intitolata a Massimo Ferrua la Scuola Piemontese M.G.	“ 3
Lampi d'estate anche al Congresso Nazionale	“ 4
Prescrizione responsabile	“ 6
Giacomo Milillo vicesegretario nazionale vicario	“ 6
Per alcune ditte farmaceutiche non esistiamo?	“ 7
Accordo con il Provveditorato per i certificati sportivi	“ 8
Daniela C., quando il medico è un amico	“ 10

Per gli iscritti: inserto redazionale

venzione e cioè di noi come categoria che, sempre più, cerca di recuperare i naturali spazi di lavoro connessi alla nostra professione. Ma, nel momento della contentezza, mi parrebbe non delicato andare elencando i torti e gli attacchi e gli affronti subiti, innescando polemiche improduttive: sarà il tempo che giudicherà sulla bontà dei risultati ottenuti. Neanche intendo esaminare o sviscerare i contenuti della Convenzione, altri, migliori di me, se ne sono ampiamente occupati e credo che ogni collega sia sufficientemente informato.

Mi si conceda dunque, *siccome ad artista*, qualche particolare elucubrazione.

In primo luogo parliamo di arretrati. L'ammontare dei medesimi per un medico con un carico di 1000 assistiti ed un'anzianità di laurea tra i 13 e 20 anni, per quanto riguarda la quota fissa ammonteranno a circa 10.000.000.

Da questa cifra ognuno potrà ragionevolmente ipotizzare la quota a lui spettante. Quello che è importante è però che non dovrebbe configurarsi l'ipotesi di incassare 10 milioni il 31 dicembre 2000 e poi dover versare in tasse a maggio 2001, 9 milioni e novecento mila lire. Infatti la convenzione pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 02 ottobre diviene operativa come D.P.R. dopo 15 giorni e cioè il 17 ottobre. A partire da questa data le Regioni iniziano la procedura per il recepimento della medesima, il che non avviene mai, come

logica vorrebbe, in tempi stretti, e potremo attenderci la conclusione della procedura non prima di 30-40 giorni, ed andiamo a fine novembre, cioè oltre ad ogni tecnica possibilità per le aziende sanitarie di effettuare qualsiasi conteggio e di accreditare gli stipendi. Non sarà gran cosa, ma da gennaio 2001, in avanti avremo tempo un intero anno per meglio suddividere e programmare le spese al fine di abbattere l'aliquota da versare al fisco.

Una seconda banale osservazione: dalla effettiva vigenza della nuova convenzione rientrerà tra i compiti convenzionali (e quindi compresa nell'onorario professionale) la compilazione del certificato per la riammissione al lavoro degli alimentaristi che prima era un compito libero-professionale. Attenzione dunque a non entrare in pericolosi contenziosi.

La terza ed ultima osservazione ve la sottopongo in virtù di quanto appreso per aver prestato onorato servizio per ben 17 giorni nel patrio esercito, durante i quali mi sono stati inculcati tre sani principi: 1) Non sostare mai davanti alle bocche dei cannoni, 2) Non sostare mai dietro i muli, 3) In caso di ordine superiore urgente, sedersi con calma sul primo ceppo che si incontra, ed attendere il contrordine.

Le parti più innovative della Convenzione riguardano la possibilità per i medici di aggregarsi nell'attività lavorativa sotto varie forme, graduate con opportuni incentivi economici.

A mio parere occorre ancora una qualche meditazione al proposito, poiché non possiamo completamente ignorare le motivazioni addotte dal Consiglio di Stato, il quale nelle sue valutazioni giuridiche ha contestato la possibilità, al di fuori dell'urgenza, che un medico associato possa indifferentemente assistere i clienti suoi e del collega che gli sta a fianco. Non vorrei che alcuni di noi, frettolosamente attratti ed abbagliati dagli incentivi economici, percorresse strade non proprio sicure.

O non credete che un collega rimasto isolato per il più bieco dei motivi, non possa mai adire un tribunale avvalendosi proprio di quanto chiaramente affermato dal Consiglio di Stato?

O si ritiene completamente superato l'art 36 che recita "la prescrizione farmaceutica e specialistica su modulario del SSN può essere effettuata solo nei confronti dei cittadini che abbiano preventivamente esercitato il diritto di scelta del medico di MG"? Il quale articolo è fedelmente riportato in tutte le Convenzioni che nel tempo si sono succedute, essendo uno dei cardini della Legge 833 del 1978, istitutiva del S.S.N. e che costituisce la fonte normativa che sottende ad ogni operazione di controllo che l'Azienda intenda mai attuare.

Per prudenza, anche se è solo il consiglio di un vecchio balordo, suggerirei di sederci sul primo ceppo almeno per qualche mese.

Per Giulia in ricordo di Massimo

E' intenzione della Segreteria Provinciale concludere **entro la fine di ottobre** la raccolta di fondi, istituita in ricordo del nostro compianto Segretario Provinciale Massimo Ferrua, che andranno a costituire un fondo previdenziale a favore della figlia Giulia.

Preghiamo quindi ancora una volta chi ha intenzione di dare il suo contributo di farlo entro tale data, versando il relativo importo mediante un **bonifico bancario sul conto corrente n. 01-01-11902** intestato a **FIMMG Sezione di Cuneo**, giacente presso la **Banca di Credito Cooperativo di Sant'Albano Stura, Sede Centrale, ABI 08833, CAB 46820.**

Condizioni bancarie di favore per i soci FIMMG

La segreteria ha stipulato un accordo con la banca di Credito Cooperativo di Sant'Albano Stura e Casalgrasso a delle condizioni che ci paiono favorevoli e che dunque crediamo opportuno comunicare agli iscritti tramite l'allegato redazionale a questo numero di Cuneo FIMMG.

Attualmente l'Istituto opera ai seguenti sportelli:

Banca di Credito Coop. di Sant'Albano Stura:

Sant'Albano Stura: Via Vallauri 24/26 - Fossano: P.zza Vittorio Veneto 1/3 - Fossano: V.le Ambrogio da Fossano 24 - Fossano: Fraz. Murazzo 193 - - Trinità: P.zza Umberto I 16 - Montanera: Via Roma 10 - Castelletto Stura: Via Vitt. Veneto 1.

Banca di Credito Coop. di Casalgrasso:

Casalgrasso: Via Torino 34 - Carmagnola: - via Dante 8 - Carmagnola: Fraz. S. Bernardo, Via del porto 188 - Poirino: Via Amaretti 8 - Osasio: P.zza Castello 10 - Torino: c.so Vitt. Emanuele II 189.

Ovviamente questo rappresenta solo un piccolo passo perché ci attendiamo, nel tempo, che altri Istituti dello stesso circuito aderiscano all'iniziativa di questo nostro apripista in modo tale da poter coprire l'intero territorio della provincia.

E' ovvio che le condizioni sono riservate esclusivamente agli iscritti FIMMG della provincia.

Per questioni di privacy la Segreteria non può fornire all'Istituto di credito interessato gli elenchi degli iscritti e non ci si stupisca dunque se il cassiere a cui ci si presenta per l'apertura del conto farà una telefonata preventiva alla nostra segreteria per verificare la veridicità dell'iscrizione alla FIMMG.

Questo per i primi mesi.

Poiché stiamo perfezionando l'aggregazione di tutti i nostri soci ad un CRAL nazionale, questo ci fornirà annualmente una tessera di iscrizione nominale del tutto simile ad una carta di credito.

Con questo documento utilizzabile per ottenere i vantaggi dei soci CRAL, sarà anche possibile documentare alla Banca la propria affiliazione alla FIMMG.

Collaboratori di studio offresi (e cercasi)

Come molti noi hanno senz'altro saputo, si è svolto qualche tempo fa a Jesi, su iniziativa della FIMMG nazionale, un corso di formazione per collaboratori di studio medico di MG.

E' intenzione di questa segreteria provinciale attivare un servizio di "reclutamento" di persone disponibili per svolgere nei nostri studi questa funzione, per il cui costo la nuova Convenzione prevede una indennità di L. 5.000 annue per assistito.

E' già stata raccolta la disponibilità di una signora "addestrata" dal corso di Jesi e che opererebbe nell'area del Monregalese.

Chi è interessato contatti la segreteria provinciale al 0171.69.04.19 dalle 10 alle 12.

La Scuola Piemontese di Medicina Generale intitolata a Massimo Ferrua

E' grandissima la soddisfazione e l'orgoglio che ci ha colti quando ci è giunta la notizia che la Scuola Piemontese di Medicina Generale ha deciso, nella sua assemblea generale annuale del 4 ottobre u.s. ha deciso all'unanimità di intitolarsi al nostro compianto ed indimenticabile Segretario Massimo Ferrua.

Massimo è stato uno degli animatori "fondatori" della Scuola e questo riconoscimento è il giusto premio all'impegno, alla passione ed alla competenza professionali che egli ha posto, per troppo pochi anni purtroppo, a disposizione di tutti noi.

Inserto per gli iscritti FIMMG

A questo numero è allegato un inserto che contiene il prospetto delle condizioni bancarie che vengono applicate dalla Banca di Credito Cooperativo di Sant'Albano Stura ai nostri associati ed il fac-simile del modulo con cui le autorità scolastiche devono richiederci l'idoneità all'attività sportiva non agonistica scolastica.

Lampi d'estate 2: al Congresso Nazionale

di Piero Sabena

Innanzitutto desidero informare i miei affezionatissimi lettori che il libro *Gas Esilarante* di P.G. Wodehouse citato in chiusura del precedente mio articolo-rapporto sul Consiglio Nazionale FIMMG del 2 settembre u.s. non mi è piaciuto affatto.

E così, preparando le valigie per andare al Congresso Nazionale della nostra benamata Federazione, anche per dare un taglio con il periodo vacanziero non ho più scelto Wodehouse come partner per il tempo libero, ma ho optato per qualcosa che se non altro avesse qualche possibilità di far dormire: “*La recherche du temps perdu*” di Proust. E devo dire che, a parte tutto, Marcel non è riuscito a farmi dormire, non tanto per la prosa forse un tantino ridondante, quanto per il baccano infernale di musiche e danze che invadeva le camere fin oltre alla mezzanotte, con il beneplacito della direzione di quel villaggio vacanze chiamato “*La Perla del Golfo*” che mi permetto di sconsigliare per future vacanze a tutti voi.

Ma veniamo al congresso vero e proprio.

Giudizio complessivo buono, ma un pochettino sottotono e sotto le aspettative.

Ma non poteva essere diversamente. E vi spiego perché.

Primo. Per una federazione come la nostra certamente che presentarsi a un Congresso Nazionale senza rivendicazioni im-

portanti vuol dire non poter fare

la voce grossa, usare toni retorici, in parole povere perdere mordente.

La convenzione è stata firmata a marzo, ha superato tutti gli ostacoli (frapposti soprattutto dalla CGIL-medici) ed è in via di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Applauso. Evviva. Bene, benissimo. Vorrei solo fare una piccola riflessione. La convenzione tra due-tre mesi scade. Quindi questo avrebbe dovuto essere il congresso che lanciava la piattaforma per il prossimo rinnovo contrattuale, non quello che celebrava la terza convenzione degli ultimi dieci anni. Con questo non voglio dire che i nostri dirigenti abbiano lavorato male finora, anzi da questa tribuna invito tutti gli autorevoli colleghi a levare un plauso a Mario Falconi, Giacomo Milillo, Bruno Palmas e quanti altri si sono adoperati affinché questa convenzione che è una delle più belle mai firmate, andasse in porto. Siamo tutti certi che il ritardo accumulato non è colpa del sindacato ma esclusivamente della parte pubblica alla quale riservo un piccolo capitolo più avanti.

Secondo. Le recenti vicende legate alla contesa con Aldo Pagni in FNOMCeO (che sfiduciato dal Comitato Centrale ha deciso di non dimettersi), le dimissioni del Presidente della FIMMG Panti (solidale con Pagni), l'attrito quasi rovente con i vertici SIMG (Cricelli e Brignoli in testa), sono tutti fatti che non

potevano far svolgere con animo sereno la prima giornata di un Congresso Nazionale.

Sia ben chiaro che a volte i fatti non possono essere governati con il “vogliamooci tanto bene” ed “evviva la madre superiore”; le cose che sono state dette e fatte dai generali che ho testé menzionato paiono a noi profani e spettatori di parte di una gravità estrema, però, purtroppo, come ha fatto giustamente rilevare nel suo intervento il nostro segretario provinciale, le guerre iniziate dai generali finiscono per fare dei morti soprattutto tra i soldati ed i civili. Noi tutti della segreteria cuneese siamo impegnati a far sì che nella nostra provincia non ci siano morti, che della guerra in atto giungano solo echi lontani e che se qualche ferito ha da esserci possa essere curato in casa!

Terzo. Poc'anzi ho accennato al fatto che avrei dedicato un capitolino a parte alla parte pubblica, ai politici che, in un congresso che si rispetti, non mancano mai. Ebbene: quest'anno niente di più soporifero. In vista delle elezioni prossime venture noi medici di famiglia siamo al centro dell'attenzione di tutte le forze politiche (senza esclusione di parte), siamo il fiore all'occhiello della sanità italiana, le cinghie di trasmissione (non ho ben capito di cosa), e le parole dei nostri dirigenti nazionali sono musica per le loro orecchie di qualsiasi partito. Devo essere since-

ro: ho rimpianto la Bindi, che con il suo carattere battagliero, il suo saper parlare di Politica (con la "P" maiuscola), la sua visione costituzionale della sanità italiana, aveva incantato la platea di Cagliari 1999 meritandosi un applauso sinceramente caldo.

E va be'. Quest'anno è andata così la parte in aula. Con questi argomenti all'ordine del giorno non poteva essere diversamente

Ma fuori dell'aula congressuale, a mio parere le cose sono andate meglio per tutti gli iscritti.

E vi spiego perché.

Primo. Voglio parlare di Qchannel a cui abbiamo dedicato un intero pomeriggio di colloqui con i dirigenti. I lavori di installazione partiranno ai primi di ottobre e procederanno speditamente, ad una media di 150 installazioni al giorno, circa 3.000 al mese; saranno effettuate dai tecnici ENEL e completamente senza spese da parte dei medici aderenti. In sala di attesa sarà posizionato un totem con il televisore ed un portariviste, nello studio del medico un computer collegato ad una parabola esterna. Il tutto sarà regolato da un contratto di comodato d'uso già predisposto sotto la supervisione della FIMMG nazionale. Dal satellite verrà irradiato un programma di un'ora a "revolving" che conterrà non più di dodici minuti di pubblicità (come le televisioni private) e per il resto farà educazione sanitaria e promozione della figura del MMG, senza messaggi pubblicitari occulti. Sul computer poi verranno proposte iniziative ad uso esclusivo del medico che ri-

guarderanno contratti telefonici, contratti bancari, assicurativi ecc. che, a mio modesto avviso, potranno avere anche una sensibile valenza economica e finanziaria per le tasche di tutti noi. Vorrei lanciare un evviva! ma aspetto di aver toccato con mano (in sostanza spero che la cosa, come ha detto Falconi, sia sempre un Qchannel e non si trasformi in un ChannelQ).

Secondo. Altra interessante iniziativa collaterale è la fondazione del CRAL della FIMMG di Roma. Il CRAL è un circolo ricreativo e le iniziative sono moltissime ed importanti, anche sotto il punto di vista economico e finanziario. Vorrei parlarvene più a lungo ed approfonditamente, ma, siccome l'adesione a questo CRAL è subordinata ad apposita delibera del Consiglio Provinciale con un impegno di spesa, non volendo subornare il Consiglio, rimando tutto ad un prossimo notiziario. Ma tenetevi pronti! Ho l'impressione che qualche soldino anche qui lo porteremo a casa.

Terzo. Da ultimo vorrei accennare al fatto che anche al desk dell'ENAPM vi sono state grosse novità, soprattutto per quanto riguarda il riscatto degli anni di studio universitario. Sembra che la cosa stia diventando interessante: 18 rate semestrali interamente deducibili! A conti fatti (ma ognuno se li faccia fare bene) un bel risparmio fiscale ed una pensione migliorata di una milionata (centomila più centomila meno). Sarà senz'altro indispensabile programmare un incontro con qualche responsabile dell'ENPAM, (anche a costo di pagargli una cena) per de-

cidere entro la fine dell'anno sul da farsi.

Insomma, concludendo: Falconi un po' sottotono; il ministro assente; il sottosegretario un po' soporifero; una intera sessione dedicata ai rapporti tra i capi FIMMG e SIMG che stanno litigando (ma non si è visto scorrere sangue); tanti interventi preordinati belli e meno belli, ma che sono espressione della vita del sindacato in periferia; un po' compresso lo spazio di discussione, (ma il nostro segretario provinciale non ha neanche sfruttato tutto il tempo a suo disposizione a dimostrazione che quando vuole essere conciso ed incisivo ci sa fare!).

Però tra la Convenzione, il Qchannel, il CRAL, e l'ENAPM abbiamo la possibilità di fare una trasfusione di ottimismo alle nostre finanze. Gli ideali sono ancor più belli se possono essere guardati attraverso gli occhiali dell'ottimismo.

PS.: Ho cominciato a leggere la Recherche di Proust perché lo avevo promesso ad un collega in punto di morte. Spero che la vita mi riservi ancora tanti anni per poter mantenere la promessa.

Se nel frattempo però qualche collega ha da consigliarmi su una lettura meno impegnativa gliene sarò eternamente grato.

Prescrizione responsabile

di Paolo Pellegrino

Ritorno su temi già molto dibattuti che comunque quotidianamente dobbiamo affrontare nella ricetta di farmaci spesso prescritti da altri e da noi solamente da trascrivere su un pezzo di carta rosso.

A me ne sono capitati alcuni che vorrei solo segnalarvi a titolo d'esempio per conoscere la vostra opinione e che caratterizzerei per comodità con 3 aggettivi:

1. Uso 'incongruo' di farmaci:

TAMSULOSIN nella vescica instabile della donna: non previsto da Scheda Tecnica (in seguito S.T.)

ATENOLOLOLO nella profilassi dell'emicrania (uso molto comune ma non previsto in S.T.) NB: uso profilattico previsto solo per Propranololo (v. S.T.)

SERTRALINA mutuabile con nota 80 in '...periodo di recupero post-infartuale....' ma la cui S.T. prevede nelle controindicazioni ".....generalmente controindicato in pazienti con storia recente di Infarto del miocardio .."

SPIRONOLATTONE nella cura dell'acne : non previsto da S.T.

FINASTERIDE sempre per uso Dermatologico (Acne): non previsto da S.T.

e chissà quanti altri di cui ognuno di voi è a conoscenza e già segnalate sui nostri organi di stampa.

2. Uso 'difficile' di farmaci:

Normalmente si tratta di specialità gravate di note CUF sempre proposte da nostri colleghi più liberi e più disinvolti di noi nelle prescrizioni.

Gli esempi qui non mancano proprio e non sto a citare situazioni stranote a tutti noi: permettetemi solo di ricordare come ogni baldo giovanotto ...sfiorato al ginocchio da un Ortopedico..... debba subire trattamento con eparine a basso peso molecolare alla faccia della nota 81!

3. Uso 'ignorante' di farmaci:

Generalmente di costo assai elevato (particolare che per ora trascuro) ma soprattutto sovente totalmente sconosciuti (parlo ovviamente a titolo personale) e di si fatica non poco a ritrovare la S.T. od ogni altra documentazione anche tramite canali

Internet e l'inesauribile fonte della banca dati romana che molti di noi ricevono via e-mail :

anti-epilettici: es. Topiramato, Gabapentin ...(con nota 67)

anti-parkinson: es. Ropirinolo, Pramipexolo ...

anti-glucomatosi: es. Latanoprost, Dorzolamide, Brinzolamide...(con nota 78)

Chi di voi ha avuto l'onore di essere informato dagli ITS su questi farmaci? Chi ne ha ricevuto e letto la S.T. ? E questo per citarne solo alcuni di uso non così raro e della cui prescrizione siamo comunque responsabili noi.

Non vado oltre ma vi lascio con una proposta finale di lieve impegno nella nostra routine quotidiana: che ne direste di raccogliere una banca dati di queste 'anomalie prescrittive' segnalando ogni singolo caso via fax, carta, e-mail e quant'altro ad un unico centro (presso la sede del nostro Sindacato) per tutte le possibili elaborazioni future?

Giacomo Milillo (FIMMG Torino) Vice-segretario nazionale Vicario

Un grande riconoscimento è stato conferito alla Medicina di famiglia piemontese con l'elezione a Vice-segretario nazionale Vicario della FIMMG del nostro collega dr. Giacomo Milillo, già vice segretario nazionale unico e segretario provinciale della FIMMG Torino.

Tale nomina, avvenuta all'unanimità con una modifica allo statuto in occasione del Congresso Nazionale della FIMMG del settembre u.s., pone l'amico Giacomo come sostituto con pari poteri del segretario nazionale in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo e viene meritatamente a premiare la competenza dimostrata e l'impegno da lui posto nell'affiancare il segretario nazionale in tutte le battaglie sindacali degli ultimi anni.

Tra le quali ricordiamo, ultima in ordine di tempo ma primissima per importanza, la felice conclusione della vicenda che aveva visto gravemente a rischio il rinnovo della Convenzione pubblicata finalmente nei giorni nei giorni scorsi dopo che erano stati respinti tutti gli attacchi che gli organi di controllo avevano ad essa portato su istigazione di forze sindacali dal nome altisonante ma dalla flebile rappresentanza nel mondo medico.

All'amico e "maestro" Giacomo le felicitazioni e la riconoscenza della FIMMG di Cuneo. (b.m.)

Ma ci sono o ci... fanno?

di Franco Magnone

In uno degli ultimi numeri di CUNEO-FIMMG avevamo pubblicato un articolo sulla mancanza di informazione, da parte di alcune Ditte farmaceutiche, nei confronti dei Medici di Medicina Generale.

Dopo all'ulteriore raccolta di dati, abbiamo deciso di inviare delle lettere di protesta, che riportiamo di seguito.

Alle Ditte che ci presentano solo alcuni farmaci:

Spett.li ELI-LILLY, GLAXO-WELLCOME, JANSSEN-CILAG, MENARINI, ORGANON ITALIA, PHARMACIA & UPJHON, SMITHKLINE BEECHAM, WYETH,

e, per conoscenza:

Spett.le FARMINDUSTRIA

Spett.le Ordine dei Medici di Cuneo

nello scorso mese di luglio veniva pubblicato su CUNEO-FIMMG (Bollettino del Sindacato dei Medici di Famiglia della provincia di Cuneo), il seguente articolo, relativo a farmaci presenti nel Prontuario Terapeutico e dei quali non ci viene data alcuna informazione, neppure sotto forma di scheda tecnica.

Lo riportiamo di seguito:

"... omissis... Spiace quindi constatare che codesta Ditta Farmaceutica, pur inviando regolarmente il proprio collaboratore di zona presso gli studi dei Medici di Medicina Generale, non abbia mai provveduto ad informare correttamente, per i motivi ampiamente esposti nell'articolo, sul medicinale citato.

La Sezione Provinciale della FIMMG si vedrà pertanto costretta, se non provvederete adeguatamente, ad invitare i medici iscritti al Sindacato (e anche i non iscritti) a NON accettare più in studio le visite periodiche degli informatori di codesta Ditta.

Certi di una sollecita e adeguata risposta, porgiamo

Distinti saluti"

Alla ditta che ci ignora (ma ce ne sarebbero altre...):

Spett.le NOVO NORDISK

e, per conoscenza:

Spett.le Farmindustria

Spett.le Ordine dei Medici di Cuneo

nello scorso mese di luglio veniva pubblicato su CUNEO-FIMMG (Bollettino del Sindacato dei Medici di Famiglia della provincia di Cuneo), il seguente articolo, relativo a farmaci presenti nel Prontuario Terapeutico e dei quali non ci viene data alcuna informazione, neppure sotto forma di scheda tecnica.

Lo riportiamo di seguito:

"... omissis... Spiace quindi constatare che codesta Ditta Farmaceutica non invia alcuna informazione sui propri farmaci, nonostante che la prescrizione diretta di essi ricada direttamente sulle spalle dei Medici di Medicina Generale.

Poiché - nonostante quello che Voi possiate affermare - vi è una sostanziale equivalenza fra le varie insuline umane, questo Sindacato si vedrà costretto, se non provvederete al riguardo, ad invitare i propri iscritti ad operare le sostituzioni farmacologiche che, in scienza e coscienza, essi riterranno di compiere, in accordo, se necessario, con il locale Centro per il diabete.

Certi di una sollecita e adeguata risposta, porgiamo

Distinti saluti"

Vi terremo informati appena riceveremo le risposte.

Certificati sportivi scolastici: "consigli" dal Provveditorato alle scuole

di Biagio Monasterolo

Come avevamo annunciato nel numero scorso del Bollettino, martedì 26 settembre u.s. si è svolto presso il Provveditorato Scolastico provinciale di Cuneo l'incontro richiesto dalla FIMMG per cercare una soluzione all'annoso problema della certificazione di idoneità all'attività sportiva non agonistica in ambito scolastico.

Fin dai primi contatti il provveditorato, nelle persone della dott.ssa Elisabetta Selleri e del prof. Paolo Cattero, responsabili del settore, ha dato la più ampia disponibilità dimostrando di riconoscere come una interpretazione della normativa sull'argomento lasciata alla libera esegesi del singolo istituto scolastico costituisca da anni non solo un carico di lavoro non indifferente per tutti noi ma, soprattutto, sia occasione di frequente conflitto con i nostri pazienti.

Non possiamo d'altra parte sottrarci ad un obbligo convenzionale e solo un buon rapporto con la scuola può attenuare i di-

sagi connessi con lo svolgimento di questo compito.

Affinché le conclusioni di questo lavoro comune avessero il maggior riconoscimento da parte delle Scuole provinciali il Provveditorato ha richiesto la disponibilità anche dell'Ordine dei Medici e delle altre associazioni sindacali mediche coinvolte nell'attività certificativa (SNAMI e FIMP) e pertanto è stato redatto un documento a firma comune che è stato inviato a fine settembre a tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia.

Per comprendere il tono volutamente *soft* delle considerazioni esposte nel documento che trascriviamo qui di seguito sarà utile tenere in conto che, con l'autonomia scolastica vigente, il Provveditorato ha perso ogni potere decisionale sui singoli istituti scolastici e mantiene, qualora da questi interpellato, una semplice funzione consultiva. Era quindi indispensabile, se non si voleva urtare la sensibilità dei presidi e dei direttori di circolo ed otte-

nere quindi l'effetto contrario a quello auspicato, stilare il documento in uno stile il meno autoritario possibile, in forma di semplici suggerimenti amichevoli che possono facilitare la vita a tutti, scuole, medici e famiglie degli allievi.

Non devono d'altra parte sfuggire le considerazioni di principio sulla nostra attività certificativa e sulle implicazioni professionali e legali ad essa connesse. Speriamo che leggendole le autorità scolastiche si rendano finalmente conto che noi non rilasciamo un certificato "sugli atti", come uno sportello di un ufficio pubblico, ma un documento che ci impegna nell'accertamento dello stato di salute prima di firmarlo e, soprattutto, nel caso di un "incidente" durante lo svolgimento dell'attività sportiva autorizzata, dopo averlo firmato.

E questo è quanto è stato elaborato, nella speranza che possa esser utile a tutti.

Cuneo, 28 Settembre 2000

**Ai Dirigenti Scolastici degli Istituti di ogni ordine e grado
LORO SEDI IN PROVINCIA**

OGGETTO: Certificazione medica per attività sportiva extra-curricolare in ambito scolastico

Com'è noto, per l'attività sportiva scolastica extra-curricolare (sia a livello di attività interna alla scuola che di partecipazione alle manifestazioni esterne, come atleta inserito nelle rappresentative di istituto), è richiesta all'alunno (DM del 28 Feb.83) la relativa certificazione medica, rilasciata dai medici di famiglia su specifica richiesta del Dirigente Scolastico. A seguito del DPR 403 del 20.10.98, richiamato da questo Ufficio in data 21.01.99, prot.1167/E, è sufficiente "...un unico certificato di idoneità alla pratica non agonistica di attività sportive, rilasciato dal medico di base con validità per l'intero anno scolastico"

Questa certificazione medica, lungi dal rappresentare un mero adempimento burocratico, una sorta di "nulla-osta", deve costituire invece la risultanza finale di un serio e doveroso controllo, volto ad accertare lo stato

di buona salute e l'idoneità fisica in relazione allo svolgimento di attività sportive.

Il Dirigente Scolastico, da parte sua, richiedendo per ogni singolo allievo, l'effettuazione del previsto controllo, si rende formalmente garante del percorso didattico-formativo previsto nell'ambito dell'Attività Sportiva Scolastica. Tale attività è affidata alla competenza professionale dei docenti di Educazione Fisica che individuano - allievo per allievo - le discipline da effettuare.

In effetti, pur trattandosi di una prestazione gratuita per l'assistito, in quanto compresa nelle prestazioni che il S.S.N. riconosce al medico di famiglia all'interno della sua retribuzione, essa comporta per il medico il medesimo impegno nella effettuazione dei controlli e la connessa responsabilità, come per qualunque altro certificato. La scuola detiene tale documento il quale, tuttavia, rimane di proprietà dell'alunno (trattandosi di documentazione personale) e lo segue in eventuali trasferimenti nel corso dell'anno scolastico.

In due recenti incontri tenutisi presso questo Ufficio tra i Responsabili delle Sezioni intestatarie e i Rappresentanti locali dell'Ordine dei Medici della Provincia di Cuneo, della FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), dello SNAMI (Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani) e della FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri), sono stati messi in luce alcuni "nodi" di carattere organizzativo che ostacolano il corretto e sereno svolgimento degli adempimenti di cui sopra.

Più specificatamente, a creare le maggiori difficoltà (specialmente nei piccoli centri della provincia, dove il servizio è svolto da un ridotto numero di medici) è il riversarsi improvviso e contemporaneo di un elevato numero di alunni nelle sale d'attesa del medico, per ottenere il necessario certificato. La situazione prospettata presenta evidenti inconvenienti:

1) un sensibile disagio per gli altri assistiti in attesa del loro turno e per i ragazzi che, sprovvisti di un reale "appuntamento", devono sopportare lunghi tempi "morti".

2) forti difficoltà per il medico che, non avendo conoscenza preventiva dell'arrivo degli alunni, vede improvvisamente lievitare il carico di lavoro a scapito di altre importanti assistenze (sia urgenti che programmate)

Tali inconvenienti non sembrano insormontabili con un piccolo sforzo organizzativo e - dove possibile - previ accordi telefonici tra le scuole e i medici interessati.

A tal fine si propongono alle Scuole alcuni accorgimenti che si riportano di seguito:

A) si consiglia di richiedere agli alunni interessati l'indicazione del nominativo del medico di famiglia;

B) a fronte di un cospicuo (maggiore di 10) numero di alunni che necessitano del certificato presso uno stesso professionista, sembra opportuno - da parte della scuola - un preliminare contatto telefonico col medico per segnalare e concordare la richiesta di certificazione;

C) prevedere un congruo lasso di tempo tra richiesta della visita e data per la quale è previsto che il certificato venga depositato in segreteria;

D) consegnare all'allievo un modulo di richiesta prestampato (vedere fac-simile allegato) a cura della scuola dove il Dirigente Scolastico, che lo firma in originale, richiede la certificazione indicando le varie discipline sportive che l'istituto ha inserito all'interno del suo Piano per l'Offerta Formativa (P.O.F.); al medico il compito di indicare, per ognuna delle attività proposte, l'idoneità o l'eventuale non idoneità dell'allievo, con la possibilità, a fondo pagina, di apporre sue eventuali ulteriori osservazioni o raccomandazioni.

In conclusione non sembra inutile rammentare che:

* questa certificazione ha valore fino alle Finali Regionali (comprese) dei G.S.S. livello massimo per il quale l'Attività Sportiva Scolastica è riconosciuta come "NON AGONISTICA"

* in caso di qualificazione alle Finali Nazionali è indispensabile la certificazione per attività AGONISTICA (specifica per la disciplina sportiva interessata); essa può essere effettuata GRATUITAMENTE presso gli appositi servizi delle locali ASL, previa prenotazione della scuola.

* per il normale svolgimento delle ore curricolari di Educazione Fisica e Motoria non è prevista alcuna certificazione (D.Lvo. 297/1994)

* per attività deliberate dalla scuola e inserite nel POF, svolte all'interno dell'orario curricolare come temporanee "varianti" del monte-ore di Ed.Fisica e/o Motoria (es. corsi di nuoto, tennis, sci, ecc.), alle quali partecipano tutti gli allievi, la certificazione medica è da presentarsi solamente come appoggio a eventuale richiesta di esonero da parte delle famiglie.

Il PROVVEDITORE AGLI STUDI
per l'ORDINE DEI MEDICI di Cuneo
per lo SNAMI
per la FIMMG
per la FIMP

f.to Dott. Ambrogio Delfino
f.to Dott. Massimiliano Sciacaluga
f.to Dott. Massimiliano Sciacaluga
f.to Dott. Biagio Monasterolo - Dott. Silvio Grasso
f.to Dott.ssa Cristina Frontespezi

Daniela C.

19 settembre scorso. Sto preparando le valigie per andare a Palermo al Congresso Nazionale. Mia moglie mi sta impartendo gli ultimi ordini (lei li chiama raccomandazioni) che ascolto un po' distratto. Prendo i pantaloni blu o grigi? Camicie o camiciotti? La ventiquattrore con i documenti importanti dove l'ho lasciata? Ci sarà da litigare o no? Che stress!

Squilla il telefono. Meno male così mi distraigo un po', se non è una grana!

Parte il fax in automatico. E' un medico della provincia che mi manda a visionare una lettera che ha appena ricevuto. Mi spiega che gliela ha inviata una sua paziente il cui papà è morto qualche giorno prima di tumore.

"Caro dottore,

Abbiamo detto "grazie" tante volte in questi mesi. Erano sempre ringraziamenti sentiti, ma quasi distratti, troppo impastati di paura e di speranza. Sono stati mesi di vita astratta dalla vita, tutti volti ad andare avanti, ad imporsi di sperare, a cercare - troppo spesso inutilmente - di nascondere l'angoscia, ad affrontare ogni giorno un nemico nuovo senza armi, senza scudi.

Adesso ci siamo riappropriati del tempo... e non sappiamo assolutamente cosa farcene.

Solo possiamo impastare questi mesi nella mente e cercare di tirarne fuori una lezione di speranza e di amore. La lezione che papà con coraggio e dignità ha cercato ogni giorno di insegnarci. E sfogliando tra i pensieri ho trovato il grande desiderio di renderLe un ringraziamento più personale. Un omaggio alla sua professionalità, certo, all'aiuto che ha dato a papà e a noi tutti con il Suo impegno, con la sua attenzione.

Ma soprattutto il mio grazie è rivolto alla sua - se me lo consente - Amicizia. Lei ha rappresentato per noi tutti in questi mesi l'unico punto fermo, la rassicurante certezza di sapere che Lei c'era, che bastava una telefonata e non saremmo stati così soli e soprattutto così ignoranti. Come fa male l'ignoranza di fronte alla paura. Il non sapere se un nuovo sintomo è una sciocchezza oppure un'altra vittoria della malattia. E Lei ha sempre risposto, non solo con gentilezza ma con grande rispetto nei confronti di papà, del suo libero arbitrio, della sua umana e profonda paura. E' di questo soprattutto che la ringrazio, di non aver mai fatto sentire papà un "malato terminale", di aver tenuto viva quella piccola fiammella di assurda speranza che gli ha permesso di rimanere il mio papà fino alla fine.

Se la malattia ha distrutto il suo corpo non l'ha avuta vinta sulla sua mente o meglio sull'essenza stessa di ciò che lui era: in quel mondo tutto suo in cui ha vissuto gli ultimi giorni, ancora mercoledì sera mi ha salutata con il nomignolo affettuoso di sempre.

Sono stati otto mesi da incubo, ma senza di Lei sarebbero stati inevitabilmente più difficili. E questo suo modo di essere un "dottore" non ha nulla a che fare con una laurea in una bella cornice, è qualcosa che nasce dentro, che c'è o non c'è, che distingue un medico da un professionista della malattia che certo dispone dello stesso sapere - possiamo poi disquisire sull'uso che ne fa - ma certo non della stessa umanità.

Grazie di tutto.

Daniela".

Finisco i preparativi più sereno e disteso.

Che i medici della provincia avessero ormai raggiunto uno standard operativo elevato ne avevo già avuto molte volte le prove. E, come diceva sempre mio padre quando portavo a casa un bel voto, fanno solo il loro dovere.

Però sono questi pazienti, i pazienti come Daniela (e certo non sono pochi), la nostra vera forza.

Con dei pazienti così nessuna tempesta ministeriale, nessuna bufera aziendale ci potrà spazzare via o smuovere dal nostro posto di lavoro, in prima linea contro le malattie e la sofferenza.

piesse

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE: Cuneo, Piazza Europa 14

DIRETTORE RESPONSABILE Piero Sabena

COMITATO DI REDAZIONE: Giancarlo Astegiano, Franco Magnone, Biagio Monasterolo, Maurizio Sarotto, Salvio Sigismondi